

- in tema di beni destinati alla vendita sono stati esplicitati i requisiti al verificarsi dei quali tali beni devono essere riclassificati nell'attivo circolante: tali beni vanno valutati al minore tra il valore netto contabile (non più soggetto ad ammortamento) e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato da intendersi quale valore netto di realizzazione, ossia il prezzo di vendita nel corso della normale gestione al netto dei costi diretti di vendita e dismissione;
- per quanto riguarda i contributi in c/impianti, rispetto alla versione precedente del principio contabile, viene precisato che tali contributi vanno rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati; vanno iscritti quanto si tratta di contributi acquisiti in via definitiva.

Dopo quanto suddetto, le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

Le aliquote applicate sono di seguito riportate:

Immobilizzazioni	Aliquota	Periodo
Mezzi di carico, scarico, sollevamento, trasporto	10,00 %	11 anni
Mezzi di comunicazione	15,00 %	8 anni
Attrezzature di pulizia	10,00 %	11 anni
Attrezzature di officina	15,50 %	7 anni
Mobili e macchine d'ufficio	12,00 %	9 anni
Macchine d'ufficio elettroniche	20,00 %	6 anni
Automezzi e mezzi di trasporto	25,00 %	5 anni
Impianti di allarme e videosorveglianza	20,00 %	6 anni
Attrezzature stazione marittima	10,00 %	11 anni
Stand per fiera	20,00 %	6 anni
Segnaletica stradale	20,00 %	6 anni
Transenne in acciaio	31,50 %	4 anni
Apparati derattizzanti	20,00 %	6 anni
Impianti elettrici	25,00 %	5 anni
Pannelli per recinzione	10,00 %	11 anni
Climatizzatore	20,00 %	6 anni
Parabordi	10,00 %	11 anni
Pontili galleggianti	9,00%	12 anni

In relazione al metodo di ammortamento adottato per assicurare una razionale e sistematica imputazione del valore del cespite sulla durata economica, è stato assunto il metodo delle quote costanti, per il quale si è reputato che le aliquote ordinarie di ammortamento di cui al D.M. 31 dicembre 1988 ben rappresentino i criteri sopra descritti.

Così come ritenuto accettabile dal principio contabile nazionale n.16, in luogo del "ragguaglio a giorni" della quota di ammortamento nel primo esercizio di vita utile del cespite, è stata convenzionalmente dimezzata la quota di ammortamento ordinaria, in considerazione del fatto che lo scostamento che ne deriva non è significativo e mantiene su di un piano di rigorosa sistematicità l'impostazione del processo di ammortamento.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali caratterizzate da un utilizzo limitato nel tempo è calcolato in base al criterio della residua possibilità di utilizzo, tenuto conto del deterioramento fisico e della obsolescenza tecnologica dei beni, nonché delle politiche di manutenzione e dei piani aziendali di sostituzione dei cespiti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata dell'utilizzo ecc.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrà corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi verranno meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario.

Le cause che, eventualmente, comportassero il ricorso a tali svalutazioni, dovranno tuttavia avere carattere di straordinarietà e di gravità, al di là dei fatti che richiedono invece normali adattamenti del piano di ammortamento.

Non si evidenzia, per l'esercizio in esame, la necessità di operare svalutazioni ex articolo 2426, primo comma, n. 3, del Codice civile, eccedenti l'ammortamento prestabilito.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico.

Le spese "incrementative" sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero infine di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato a conto economico.

I beni di valore unitario inferiore a € 516,46 sono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione in considerazione della loro scarsa utilità futura.

I contributi sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica solo al momento in cui esiste la certezza dell'erogazione da parte dell'ente emittente.

I contributi in conto capitale vengono iscritti a riduzione del costo delle immobilizzazioni a cui riferiscono.

I contributi in conto esercizio vengono iscritti al conto economico.

Rivalutazione dei beni

Non risultano rivalutazioni di beni materiali.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni materiali

Si precisa, in primo luogo, come tutte le immobilizzazioni materiali siano state sottoposte al processo d'ammortamento.

Per quanto concerne la "prevedibile durata economica utile" si rimanda a quanto illustrato in merito ai criteri di valutazione adottati.

In particolare, si ribadisce come il valore d'iscrizione in bilancio non superi quello economicamente "recuperabile", definibile come il maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite l'alienazione e/o il valore interno d'uso, ossia, secondo la definizione contenuta nel principio contabile nazionale n. 24, "il valore attuale dei flussi di cassa attesi nel futuro e derivanti o attribuibili alla continuazione dell'utilizzo dell'immobilizzazione, compresi quelli derivanti dallo smobilizzo del bene al termine della sua vita utile".

A tal proposito, non si ravvisano le condizioni previste dall'art. 2426, n. 3 c.c., il quale prevede l'iscrizione in bilancio a minor valore di quelle immobilizzazioni che alla data di chiusura dell'esercizio risultano di valore inferiore rispetto a quello determinato in base alle normali regole di valutazione.

Nel rispetto del principio contabile Oic 9 (di cui si è già ampiamente parlato), ai fini della determinazione di eventuali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali nel caso di piccole e medie imprese, l'approccio applicato è quello della capacità di ammortamento.

Esso è determinato sottraendo al risultato economico dell'esercizio, non comprensivo

degli elementi straordinari e delle relative imposte, gli ammortamenti delle immobilizzazioni.

Ai fini della svalutazione o meno va, pertanto, effettuato un confronto tra il valore netto contabile iscritto in bilancio e il valore recuperabile, dove quest'ultimo è definito come il maggiore tra il suo valore d'uso (capacità di ammortamento) e il suo valore equo, cosa che è stata fatta per i cespiti dell'Ente.

Terreni e fabbricati

Non si rilevano terreni e fabbricati.

Impianti e Macchinari

Gli impianti e i macchinari e attrezzature, sono iscritti in base al costo di acquisto, incrementato delle spese di trasporto e dei compensi relativi al montaggio ed alla posa in opera dei cespiti.

Attrezzature industriali e commerciali

Le attrezzature, i mobili e gli arredi sono iscritti al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri di trasporto e installazione sostenuti per la messa in uso dei cespiti.

Altri beni

Gli altri beni sono iscritti al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri di trasporto e installazione sostenuti per la messa in uso dei cespiti.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni materiali si allega apposito prospetto che indica, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2014 risultano pari a € 2.040.478.

Gli spostamenti da una voce all'altra dello schema di bilancio, rispetto allo scorso esercizio, risultano esplicitati nei campi "Riclassifiche (del valore di bilancio)".

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

TERRENI E FABBRICATI

Tale voce non risulta movimentata.

IMPIANTI E MACCHINARI

Descrizione	Costo storico	Amm.to	Fondo amm.to	Valore residuo
Impianti e mezzi carico / scarico (comm.)	8.668.750	100.298	7.559.246	1.109.504
Totale	8.668.750	100.298	7.559.246	1.109.504

		Totale
1 Valore del bene	31/12/2013	8.660.950
2 Rivalutazioni	31/12/2013	0
3 Ammortamenti	31/12/2013	-7.458.948

4	Svalutazioni	31/12/2013	0
Totale		31/12/2013	1.202.002
5	Acquisizioni	dell'esercizio	7.800
6	Riclassificazioni	dell'esercizio	0
7	Rettifiche al cespite	dell'esercizio	0
8	Rettifiche al fondo	dell'esercizio	0
9	Alienazioni	dell'esercizio	0
10	Rivalutazioni	dell'esercizio	0
11	Ammortamenti	dell'esercizio	-100.298
12	Svalutazioni	dell'esercizio	0
13	Totale	31/12/2014	1.109.504

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono interamente a spese sostenute nel corso dell'anno per la manutenzione straordinaria dei mezzi di carico e scarico di proprietà dell'Ente.

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Descrizione	Costo storico	Amm.to	Fondo amm.to	Valore residuo
Attrezzatura di pulizia (comm.)	180.726	0	180.698	28
Attrezzatura di officina (comm.)	171.281	0	171.165	116
Attrezzatura stazione maritt. (comm.)	270.251	10.556	218.303	51.948
Natanti (comm.)	285.163	18.250	118.339	166.824
Impianti di rifornimento (comm.)	8.470	0	8.470	0
Impianti sorveglianza e ripresa (prom.)	39.327	757	38.334	993
Stand per fiere (istituz.)	39.000	0	39.000	0
Segnaletica stradale (istituz.)	36.452		18.557	17.895
Transenne in acciaio (istituz.)	39.000		39.000	0
Apparati derattizzanti (istituz.)	10.992		10.992	0
Fanale marino di illuminazione (istituz.)	840		840	0
Pannelli per recinzione (istituz.)	16.800	1.680	9.240	7.560
Climatizzatore (prom.)	5.490	1.097	3.421	2.069
Totale	1.103.792	32.340	856.359	247.433

		Totale	
1	Valore del bene	31/12/2013	1.002.235
2	Rivalutazioni	31/12/2013	0
3	Ammortamenti	31/12/2013	-822.141
4	Svalutazioni	31/12/2013	0
Totale		31/12/2013	180.094
5	Acquisizioni	dell'esercizio	101.557
6	Riclassificazioni	dell'esercizio	0
7	Rettifiche al cespite	dell'esercizio	0
8	Rettifiche al fondo	dell'esercizio	-1.878
9	Alienazioni	dell'esercizio	0
10	Rivalutazioni	dell'esercizio	0
11	Ammortamenti	dell'esercizio	-32.340

0

12 Svalutazioni	dell'esercizio	0
13 Totale	31/12/2014	247.433

Le acquisizioni dell'esercizio si riferiscono interamente a lavori di manutenzione straordinaria sulla motonave Igiea

AUTOMEZZI E MEZZI DI TRASPORTO

Descrizione	Costo storico	Amm.to	Fondo amm.to	Valore residuo
Automezzi e mezzi trasp. (comm.)	142.478		142.478	0
Automezzi e mezzi trasp. (istituz.)	50.491		50.491	0
Totale	192.969	0	192.969	0

		Totale
1 Valore del bene	31/12/2013	192.969
2 Rivalutazioni	31/12/2013	0
3 Ammortamenti	31/12/2013	-192.969
4 Svalutazioni	31/12/2013	0
Totale	31/12/2013	0
5 Acquisizioni	dell'esercizio	
6 Riclassificazioni	dell'esercizio	0
7 Rettifiche al cespite	dell'esercizio	0
8 Rettifiche al fondo	dell'esercizio	0
9 Alienazioni	dell'esercizio	0
10 Rivalutazioni	dell'esercizio	0
11 Ammortamenti	dell'esercizio	0
12 Svalutazioni	dell'esercizio	0
13 Totale	31/12/2014	0

ALTRI BENI

Descrizione	Costo storico	Amm.to	Fondo amm.to	Valore residuo
Mobili e macch. ufficio (prom.)	676.621	9.931	653.607	23.014
Macch. ufficio elettr. (prom.)	454.548	19.952	407.829	46.719
Mezzi di comunicazione (istituz.)	45.752	194	44.107	1.645
Mezzi di ricerca (istituz.)	5.188	0	5.188	0
Parabordi (istituz.)	79.605	7.804	16.498	63.107
Parabordi (comm.)	727.867	72.328	244.602	483.265
Pontile galleggiante (istituz.)	80.814	7.273	15.025	65.789
Totale	2.070.395	117.482	1.386.856	683.539

		Totale
1	Valore del bene 31/12/2013	2.033.521
2	Rivalutazioni 31/12/2013	0
3	Ammortamenti 31/12/2013	-1.271.659
4	Svalutazioni 31/12/2013	0
Totale 31/12/2013		761.862
5	Acquisizioni dell'esercizio	35.533
6	Riclassificazioni dell'esercizio	0
7	Dismissioni (valore cespite) dell'esercizio	-408
8	Dismissioni (valore fondo) dell'esercizio	408
9	Rettifiche al fondo dell'esercizio	3.218
10	Rivalutazioni dell'esercizio	0
11	Ammortamenti dell'esercizio	-117.482
12	Svalutazioni dell'esercizio	0
13	Totale 31/12/2014	683.539

Le acquisizioni dell'esercizio si riferiscono alle seguenti categorie di beni:

Mobili e macchine d'ufficio	969
Macchine ufficio elettroniche	27.244
Mezzi di comunicazione	0
Parabordi	7.320
Pontile galleggiante	
Totale	35.533

Operazioni di locazione finanziaria

Il nuovo principio Oic 18 nella contabilizzazione delle operazioni di leasing, nell'ipotesi di riscatto anticipato del bene, l'ammontare del risconto attivo al maxicanone è capitalizzato nel valore del cespite; tale valore si aggiunge al costo storico del bene pari al valore di riscatto.

Con riferimento ai beni condotti in forza di contratti di locazione finanziaria si significa che trattandosi di beni strumentali utilizzati nell'attività istituzionale, l'Ente non è tenuto a fornire le informazioni previste dall'OIC 18, in quanto in relazione al contratto di leasing in essere l'onere finanziario effettivo attribuibile e riferibile all'esercizio 2014 (art. 2427, n° 22 C.C.) è stato quantificato e appostato nelle scritture contabili secondo le norme previste dalla contabilità pubblica dove la prevalenza dei rischi e dei benefici non costituisce elemento che possa influenzare il risultato economico inerente l'area commerciale.

Per le stesse motivazioni non è stato inserito alcun riferimento nei conti d'ordine in quanto ritenuti irrilevanti sia l'importo che la sostanza, nel rispetto del nuovo OIC 22 e dell'art. 2427, n° 9, del C.C. (per i conti d'ordine).

Immobilizzazioni finanziarie

Criteri di valutazione adottati

Nel premettere che il principio contabile Oic 20 tratta in maniera specifica i titoli di debito intendendo tutti gli strumenti come obbligazioni, comprese quelle subordinate, mini bond, cambiali finanziarie etc. che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato di liquidità senza che ne derivi il diritto alla gestione dell'emittente.

La relativa classificazione può avvenire nell'attivo circolante o nell'attivo immobilizzato: in

tal caso valgono le medesime precisazioni fornite dal principio contabile Oic 21.

Detto principio, sottolinea come la classificazione dello strumento finanziario nell'attivo immobilizzato piuttosto che nel circolante «dipende dalla destinazione della partecipazione». Ciò non impedisce tuttavia che in fase successiva si concretizzi un cambio di destinazione (da immobilizzato a circolante o viceversa). I principi contabili Oic 21 e Oic 20 evidenziano come un simile evento dovrebbe essere raro, legato cioè ad un documentato cambio di strategia di investimento/attività, legato ad esempio al mutamento degli organi sociali apicali o al cambio di proprietà o, ancora, connesso ad operazioni straordinarie.

Stanti i diversi criteri di iscrizione e valutazione tra le due comparti, avremo che:

- Il trasferimento da immobilizzazioni a circolante va rilevato in base al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore
- Il trasferimento da circolante a immobilizzazioni va rilevato in base al minore tra il costo ed il valore di mercato.

Da ciò l'evidenza che la valutazione avviene in base al portafoglio di provenienza.

Particolare attenzione viene dedicata dall'Oic 21 alla fattispecie delle azioni proprie di cui si occupano gli articoli 2357 ter e 2424 del Codice civile dove, il costo di acquisto risulta comprensivo dei costi accessori quali i costi di intermediazione bancaria, le commissioni, le spese, le imposte e le consulenze).

Le partecipazioni di controllo o collegamento possono essere valutate al patrimonio netto (in applicazione all'Oic 17, tenendo presente che nel caso di successivo aumento di capitale a pagamento il costo della immobilizzazione è incrementato dell'importo sottoscritto. Se l'aumento è gratuito il costo originario viene ripartito sul numero di azioni risultanti.

Il costo iniziale non può essere mantenuto nel caso di svalutazione laddove la partecipazione risulti di valore durevolmente inferiore, quindi si ha una perdita durevole di valore laddove il valore recuperabile della partecipazione ovvero la capacità di rimborso dell'emittente (capitale e interessi) siano inferiori al valore già riportato in bilancio.

Le partecipazioni nelle società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto posseduta.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il criterio del costo. Il loro valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non è prevedibile, nell'immediato la realizzazione di utili tali da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Non si rilevano differenze positive significative tra tale valore e quello corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata.

I dividendi sono contabilizzati per competenza nell'esercizio in cui vengono deliberati.

Rivalutazione di immobilizzazioni finanziarie

Non risultano rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni, altri titoli, azioni proprie

Movimentazione delle immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni finanziarie si rappresenta, qui di seguito, le partecipazioni detenute dall'Ente.

Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2014 risultano pari a euro 114.027 e sono

relative alle partecipazioni di seguito indicate:

La partecipazione del 10% al capitale sociale (euro 90.000) della società O.S.P. - Operazioni e Servizi Portuali - s.r.l. è iscritta in bilancio per Euro 1.040.

La partecipazione del 6,52% al capitale sociale (euro 4.691.060) della società SIS Società Interporti Siciliani s.p.a. è iscritta in bilancio per euro 112.987.

Si segnala che, in sede di formazione del presente bilancio d'esercizio, il valore di iscrizione della suddetta partecipazione è stato oggetto di svalutazione; ciò a seguito della delibera di riduzione del capitale sociale per perdite da parte della società partecipata e del mancato esercizio del diritto di opzione previsto nella suddetta delibera da parte della Autorità Portuale.

Il valore della partecipazione posseduto alla data del 31/12/2013, ultimo bilancio approvato dalla società partecipata, è del 6,520%.

La perdita di esercizio al 31/12/2013 è stata di euro 712.852.

Ciò ha comportato l'iscrizione di una svalutazione di Euro 46.780, iscritta in conto economico alla voce D.19.a "Svalutazioni di partecipazioni". Tale risultato viene rilevato tra i componenti negativi di reddito dell'attività istituzionale.

Alla data di chiusura del presente bilancio, il valore della predetta partecipazione risulta svalutato

per complessivi Euro 922.156 come analiticamente riportato di seguito:

-) svalutazione eseguita nel bilancio 2010: Euro 745.192;	745.192
-) svalutazione eseguita nel bilancio 2011: Euro 69.160.	69.160
-) svalutazione eseguita nel bilancio 2012: Euro 61.024.	61.024
-) svalutazione eseguita nel bilancio 2013: Euro 46.780	46.780
	922.156

Il patrimonio netto al 31/12/2013 risulta di euro 4.691.060 in quanto è stato aggiornato il capitale sociale del versamento di euro 799.995 effettuato dalla Regione Siciliana ad incremento della propria partecipazione.

In fase di riassetto delle partecipazioni si terrà conto della riduzione del capitale sociale per perdite accumulate al 30/11/2014 deliberate dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 27/02/2015.

Inoltre l'Ente partecipa al capitale sociale della Bacino 5 s.r.l. già in scioglimento e messa in liquidazione dal 1997.

Al riguardo non si sollevano rischi in quanto ad oggi il capitale di liquidazione è congruo rispetto alla quota di partecipazione.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: crediti

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei crediti rispetto all'esercizio precedente.

Analisi delle variazioni e della scadenza delle immobilizzazioni finanziarie: crediti

	Anno 2014	Anno 2013	Differenza
Somme anticipate da riscuotere	2.074.502	1.979.799	94.703
Totale	2.074.502	1.979.799	94.703

Informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate

Tale voce non risulta movimentata.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese collegate

Tale voce non risulta movimentata.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Tale voce non risulta movimentata.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Tale voce non risulta movimentata.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie**Informazioni relative al "fair value" delle immobilizzazioni finanziarie**

L'ente non ha iscritto in bilancio immobilizzazioni finanziarie ad un valore superiore al loro "fair value"; con esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate ai sensi dell'art. 2359.

Attivo circolante**Rimanenze**

Si rileva che la nuova versione dell'Oic 13 è stata uniformata al nuovo format dei principi contabili nazionali, infatti, è stata eliminata la distinzione tra semilavorati di acquisto e semilavorati di produzione. In sostanza, i semilavorati (indipendentemente dal fatto che questi siano di acquisto o di produzione) sono adesso assimilati, in quanto a trattamento contabile, a prodotti finiti, merci e prodotti in corso di lavorazione.

Altresì, dal contenuto del nuovo Oic 13 è ammessa la capitalizzazione non solo dei finanziamenti di scopo ma anche dei finanziamenti generici. Tale capitalizzazione è concessa «solo con riferimento a beni che richiedono un periodo di produzione significativo» (Oic 13, paragrafo 41). Resta inteso che il valore del bene non possa in ogni caso eccedere il suo valore di realizzazione. Essendo, poi, la scelta di capitalizzazione degli oneri qualificabile come "principio contabile", la sua adozione dovrebbe essere costante nel tempo (Oic 29).

Inoltre, la nuova versione del principio contiene, a differenza della precedente, una sezione dedicata al trattamento dei contributi in conto esercizio per l'acquisto di rimanenze (materiali). L'Oic 13 dispone, in linea con il principio del costo storico, che i contributi in conto esercizio siano, in sede di valutazione, dedotti al costo di acquisto dei materiali, così da consentire di sospendere i soli costi effettivamente sostenuti.

Le modalità di imputazione in conto economico:

- i contributi in conto esercizio sono indicati separatamente nella voce A5 “altri ricavi e proventi”;
- i costi sostenuti per gli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono rilevati, al lordo dei contributi in conto esercizio, tra i costi di produzione, alla voce B6;
- la variazione delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti è indicata nelle voci B11 “variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e merci” o A2 “variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti”, al netto dei contributi ricevuti.

Per quanto riguarda il metodo di valutazione del costo, i beni non fungibili sono valutati in base al loro costo specifico. I beni fungibili possono essere iscritti in base ai metodi di valutazione del Lifo, Fifo e del costo medio ponderato (Codice civile, articolo 2416, punto 10); tali beni, tuttavia possono essere valutati anche al costo specifico, evidenziando nella nota integrativa, i casi in cui è stata effettuata tale scelta.

E' opportuno ancora ricordare che i beni di terzi (e, quindi, le rimanenze) presso la società sono indicati nei conti d'ordine nel momento in cui la società, oltre agli oneri relativi alla custodia e all'eventuale perimento del bene, assume anche la responsabilità della custodia.

Rimanenze finali materie prime - semilavorati - materiali di consumo - merci

Il dettaglio delle rimanenze finali è riportato nel seguente prospetto

Rimanenze	Anno 2014	Anno 2013	Differenza
Rimanenze finali materiali di consumo	1.900	2.150	-250
Rimanenze finali materiali di cancelleria	7.615	1.938	5.677
Totale	9.515	4.088	5.427

Le suindicate categorie di giacenze sono valutate sulla base del costo di acquisizione effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per il trasporto e lo sdoganamento ed al netto degli sconti commerciali fruiti.

Rimanenze finali prodotti finiti

La voce non risulta movimentata

Analisi delle variazioni delle rimanenze

Variazione rimanenze	Anno 2014	Anno 2013	Differenza
Rimanenze iniziali materiale di consumo	2.150	3.000	-850
(-) Rimanenze finali materiale di consumo	-1.362	-2.150	788
Rimanenze iniziali materiale di cancelleria	901	2.271	-1.370
(-) Rimanenze finali materiale di cancelleria	-3.270	-901	-2.369
<i>Totale variazione delle rimanenze commerciali</i>	<i>-1.581</i>	<i>2.220</i>	<i>-3.800</i>
Rimanenze iniziali materiale di consumo	0	0	0
(-) Rimanenze finali materiale di consumo	-538	0	-538
Rimanenze iniziali materiale di cancelleria	1.037	2.361	-1.324
(-) Rimanenze finali materiale di cancelleria	-4.346	-1.037	-3.308
<i>Totale variazione delle rimanenze istituzionali</i>	<i>-3.846</i>	<i>1.324</i>	<i>-5.170</i>
Totale	-5.427	3.543	-8.970

Attivo circolante: crediti

Nel precisare che la nuova versione dell'Oic 15 disciplina la cancellazione dei crediti dal bilancio con conseguenze applicative e fiscali. Infatti, secondo la nuova disciplina, la cancellazione è possibile soltanto quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure quando la titolarità di tali diritti viene trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito stesso. La cancellazione del credito operata nel rispetto dei principi contabili comporta l'esistenza degli "elementi certi e precisi" che, secondo il comma 5 dell'articolo 102 del Tuir, modificato dalla legge 147/2013, consentono la deducibilità delle perdite derivanti dalla cancellazione.

La scelta operata dallo standard setter nel nuovo Oic 15 è orientata su un unico modello contabile, essenzialmente basato sull'analisi dei rischi inerenti il credito e sul loro sostanziale trasferimento.

Quindi, per poter cancellare il credito dal bilancio non basta modificare la titolarità dello stesso, è indispensabile che tutti i rischi connessi alla titolarità del credito siano realmente trasferiti a terzi.

Fra i chiarimenti introdotti dal nuovo Oic 15 ci sono quelli relativi alla disciplina dello scorporo degli interessi nei casi di crediti commerciali a lungo termine.

Per i crediti commerciali che comportano tassi di interesse irragionevolmente bassi rispetto alle condizioni normalmente praticate sul mercato o addirittura privi di interesse (infruttiferi) e con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, si impone lo scorporo della componente finanziaria e la conseguente rilevazione a conto economico di tale componente come provento finanziario pro rata temporis.

Il presupposto concettuale alla base di questa regola contabile è che il credito commerciale, originandosi dallo scambio di beni e servizi, rappresenta un valore numerario che, se non incassato a breve termine, comporta un immobilizzo finanziario.

Secondo l'Oic 15, infatti «se i termini di pagamento sono lunghi, il mantenimento di condizioni finanziarie fisiologiche comporta la necessità di ottenere un corrispettivo, ossia un interesse, per il periodo di indisponibilità del numerario». In tali casi la componente finanziaria implicita nel ricavo deve essere correttamente rappresentata in bilancio distinguendola dalla componente commerciale.

Dopo quando suddetto, i crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo ottenuto rettificando il valore nominale con il relativo fondo svalutazione (tassato e non tassato) ritenuto adeguato alle perdite ragionevolmente prevedibili.

La svalutazione dei crediti tiene quindi conto di tutte le singole situazioni già manifestatesi, o desumibili da elementi certi e precisi, che possono dar luogo a perdite.

A titolo esemplificativo sono state considerate, anche se conosciute dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio, le insolvenze e le transazioni sui crediti in contenzioso.

Crediti commerciali e verso lo Stato

I crediti nei confronti della clientela, sia in forma documentale sia in forma cartolare, ammontano a € 3.679.671 e sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo. I crediti nei confronti dello Stato ammontano ad euro 74.402.493.

Altri crediti verso terzi

I crediti vantati nei confronti dei rimanenti soggetti terzi, quali l'erario (euro 646.089), i dipendenti, gli altri debitori (euro 256.791) riportati negli schemi di bilancio, sono valutati al valore nominale.

Crediti	Anno 2014	Anno 2013	Differenza
Crediti verso clienti	3.691.077	3.464.033	227.044
(-) Fondo svalutazione crediti	-11.406	-10.955	-451
Totale crediti verso clienti	3.679.671	3.453.078	226.593
Crediti verso Regione Sicilia	116.504	83.710	32.794
Crediti verso il Comune	0	0	0
Cred. v/Min. Infrastr. L.413/98 2° lotto - rifinanz. L.166/02	24.931.797	25.261.119	-329.322
Credito per rimozione relitti Cala	619.817	954.990	-335.172
Acconto appaltatore L. 413/98 security	4.208.187	4.178.589	29.598
Acconto appaltatore D.M. 3199/06 banchina puntone		0	0
Lavori progetto 32/20 terminal containers			0
Acconto appaltatore rifinanziamento L. 166/02 2° lotto	1.055.735	726.413	329.321
Acconto appaltatore prog. strada di collegamento	1.188.100	1.188.100	0
Acconto appaltatore deviazione passo di Rigano	8.023.516	6.893.768	1.129.748
Acconto appaltatore master plan	534.214	534.214	0
Acconto appaltatore S. Erasmo			0
Acconto appaltatore ammodernamento staz. marittima	3.394.769	2.827.614	567.155
Credito v/Ministero Trasp. e Infrastrutt. banchine puntone		0	0
Credito v/Ministero Trasp. e Infrastrutt. stazione marittima	7.282.000	7.282.000	0
Crediti v/Regione Sicilia lavori S. Erasmo			0
Acconto appaltatore cons. cassoni banchina Riva T.I.	9.113.234	9.113.234	0
Acconto appaltatore impianto elettrico Porto di Palermo			0
Crediti v/Provveditorato regionale opere pubbliche	699.116	699.116	0
Crediti v/M.I.T. Provveditorato Interregionale			0
Acconto appaltatore ripristino statico piazzali e rif. impianti	12.584.595	7.072.346	5.512.250
Crediti v/Regione Sicilia Assessorato Attività Produttive	11.708	133.860	-122.152
Acconto appaltatore restyling gru CT PS32/20 Provv.	639.202	639.202	0
Altri crediti		0	0
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	74.402.494	67.588.274	6.814.220
Erario c/acconti Ires versati, ritenute subite ed Ires a nuovo			0
Erario c/Iva	643.567	1.023.411	-379.843
Altri crediti verso l'erario	2.522	1.766	756
Crediti tributari	646.089	1.025.177	-379.088
Recupero anticipazioni al personale	143.910	149.198	-5.288
Altri crediti	112.880	25.591	87.289
Crediti verso altri	256.790	174.789	82.001
Totale	78.985.045	72.241.318	6.743.727

Si rappresenta che nello stato patrimoniale i crediti ammontano ad euro 78.985.045 mentre nel rendiconto finanziario i residui attivi sono quantificati in euro 53.213.080. L'assenza di corrispondenza deriva da una diversa rappresentazione contabile nei due

bilanci (finanziario ed economico - patrimoniale) dei lavori in corso su ordinazione (OIC 23): infatti i pagamenti effettuati per anticipi, acconti o corrispettivi relativi agli stati di avanzamento dei lavori rappresentano crediti rilevati nell'attivo circolante nella voce "acconto appaltatore". La relativa contropartita è rappresentata dal risconto passivo. Soltanto al completamento dell'opera, al momento dell'accettazione della medesima, la voce "acconto appaltatore" sarà stornata al risconto passivo.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Si rimanda al prospetto di cui al precedente punto.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La suddivisione per area geografica non assume nessuna rilevanza

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non si rilevano operazioni di cui al presente punto.

Attivo circolante: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non si rilevano operazioni di cui al presente punto.

Attivo circolante: disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a € 31.071.949 e sono rappresentate dai saldi relativi al conto di tesoreria unica ed al conto di contabilità speciale vincolato per lavori.

Si rammenta che i saldi di cui sopra tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale.

Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

Disponibilità liquide	Anno 2014	Anno 2013	Differenza
Tesoreria ed economato	485	306	179
Fondi vincolati per ordinaria e straordinaria manutenzione	11.203.020	8.982.474	2.220.546
Fondi vincolati per T.F.R.	1.528.815	1.654.299	-125.484
Fondi vincolati depositi cauzionali c/terzi	102.844	51.849	50.995
Fondi vincolati per lavori L.413/98 1° lotto	1.107.138	1.259.624	-152.486
Fondi vincolati per la security	526.214	564.454	-38.240
Fondi vincolati per lavori Passo di Rigano	6.196.945	1.101.918	5.095.027
Fondi vincolati per lavori L.413/98 2° lotto	10.186.364	14.072.217	-3.885.853
Fondi ammodernamento stazione marittima L.358 e fondi Fas	2.294.625	8.773.861	-6.479.236
Fondi ripristino statico piazzali e rif. impianti Termini Imerese		0	0
(-) Somme anticipate da riscuotere	-2.074.502	-1.979.799	-94.703

Totale	31.071.949	34.481.203	-3.409.255
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Informazioni sui ratei e risconti attivi

Si evidenzia che il nuovo principio contabile Oic 18 nell'eliminare la distinzione tra ratei e risconti nello schema di stato patrimoniale seppur di ammontare apprezzabile rimanda la distinzione nella nota integrativa.

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

Per quanto riguarda i costi sospesi, si è tenuto conto delle spese riferite a prestazioni di servizi che risultano correlate a componenti positivi di reddito che avranno la propria manifestazione nell'esercizio successivo, al netto delle quote recuperate nel corso dell'esercizio corrente.

I ratei ed i risconti attivi derivano dalla necessità di iscrivere in bilancio i proventi di competenza dell'esercizio, ma esigibili nell'esercizio successivo, e di rilevare i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma con parziale competenza nel seguente esercizio.

I risconti attivi sono riferiti a costi anticipati sostenuti per l'acquisto di ticket mensa (euro 733) e per il pagamento di premi assicurativi (euro 7.399).

Ratei e risconti attivi	Anno 2014	Anno 2013	Differenza
Risconti attivi diversi	8.132	27.797	-19.665
Totale	8.132	27.797	-19.665

Oneri finanziari capitalizzati

Non si rilevano operazioni di cui al presente punto.

Nota integrativa passivo e patrimonio netto

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Per le novità introdotte dal nuovo Oic 26, si richiama quanto già precedentemente detto.

Le passività in valuta già contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, sono state iscritte al tasso di cambio di fine esercizio.

Tale adeguamento ha comportato la rilevazione delle "differenze" (Utili o perdite su cambi) a conto economico, nell'apposita voce "C17-bis utili e perdite su cambi".

In ossequio al disposto dell'articolo 2426, n. 8-bis), del Codice civile, l'utile dell'esercizio, per la quota riferibile all'utile netto su cambi, deve essere accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino a quando non sarà effettivamente realizzato.

È utile sottolineare, infine, come le valutazioni di cui sopra siano state eseguite nella prospettiva di continuazione dell'attività d'impresa e sulla base di uno scenario valutario omogeneo per scadenza con le attività e le passività in oggetto.

Si precisa altresì come non vi siano debiti non espressi all'origine in moneta non di conto "coperti" da "operazioni a termine", "domestic swap", "option" ecc.

Non si rilevano informazioni a tale punto.

Patrimonio netto

La nuova versione dell'Oic 28 estende il trattamento contabile a qualsiasi debito della società verso i suoi soci, anche di natura commerciale.

Tale principio non è applicabile all'Ente attesa la natura di ente pubblico non economico. Si rileva che il fondo di dotazione ammonta ad € 10.504.408. Vedi OIC per storno agnese.

Riserve di rivalutazione

Non si rilevano operazioni di cui al presente punto.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il dettaglio delle poste di patrimonio netto è riportato nel seguente prospetto:

Patrimonio netto	Anno 2014	Anno 2013	Differenza
Fondo di dotazione	10.504.408	2.897.919	7.606.489
Altre riserve		7.606.489	-7.606.489
Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-8.225.831	-8.014.944	-210.887
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	206.190	-210.887	431.296
Totale	2.484.767	2.278.577	206.190

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Le variazioni significative intervenute nel corso dell'esercizio nella composizione del patrimonio netto sono rilevabili nell' apposito prospetto riportato di seguito:

Descrizione	2013		2014		Importo
		incremento	decremento	risultato di esercizio	
Fondo di dotazione	2.897.919				10.504.408
a) Totale fondo di dotazione	2.897.919	7.606.489			10.504.408
Fondo contributi c/capitale Stato	7.132.151		7.132.151		
Fondo contributi altri Enti	474.338		474.388		
b) Totale altre riserve	7.606.489		7.606.539		0
Avanzi (disavanzi) anni precedenti	3.455.929				3.455.929
Avanzo (disavanzo) esercizio 2003	-3.055.749				-3.055.749
Avanzo (disavanzo) esercizio 2004	-2.382.319				-2.382.319
Avanzo (disavanzo) esercizio 2005	-17.500				-17.500
Avanzo (disavanzo) esercizio 2006	327.053				327.053
Avanzo (disavanzo) esercizio 2007	-930.601				-930.601
Avanzo (disavanzo) esercizio 2008	587.549				587.550
Avanzo (disavanzo) esercizio 2009	-989.970				-989.970
Avanzo (disavanzo) esercizio 2010	-1.156.010				-1.156.010
Avanzo (disavanzo) esercizio 2011	-2.175.745				-2.175.745
Avanzo (disavanzo) esercizio 2012	-1.677.581				-1.677.582
Avanzo (disavanzo) esercizio 2013	-210.887				-210.887
c) Totale avanzi (disavanzi) anni precedenti	-8.225.831				-8.225.831

Avanzo (disavanzo) esercizio 2014				206.190	206.190
d) Totale avanzo (disavanzo) esercizio in corso					206.190
Totale (a + b + c + d)	2.278.577	7.606.489	7.606.539	206.190	2.484.767

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Per l'utilizzo delle riserve si rimanda al prospetto di cui sopra

Informazioni sui fondi per rischi e oneri

Il nuovo Oic 31 ha provveduto a:

- chiarire che gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi. Conseguentemente gli accantonamenti per rischi e oneri relativi all'attività caratteristica e accessoria sono iscritti prioritariamente fra le voci della classe B del conto economico, diverse dalla voce B12 e dalla B13. Gli accantonamenti per rischi e oneri relativi all'attività finanziaria o straordinaria sono iscritti rispettivamente fra le voci della classe C ed E del conto economico;
- aggiornare le disposizioni riguardanti il trattamento contabile del Tfr per tener conto delle modifiche introdotte con la legge 296/2006.

Detto ciò, i fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire costi presunti, perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la più accurata stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Per quanto concerne i "fondi per rischi e oneri" del passivo sono state accantonate le seguenti somme:

- Fondo imposte - euro 81.599
- Fondo per altri rischi ed oneri futuri - euro 77.491: questo fondo si riferisce a contenziosi in essere che potrebbero avere impatto finanziario sul bilancio di gestione anno 2015.

Tali stanziamenti non hanno natura rettificativa e possono pertanto fronteggiare solo rischi eventuali.

Fondi per rischi ed oneri	Anno 2014	Anno 2013	Differenza
Fondo imposte e tasse	81.599	81.599	0
Fondo rischi cause legali	77.491	63.271	0
Totale	159.090	144.870	0

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di